



**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
*presso il Tribunale di Santa Maria C. V.*



**PROTOCOLLO DI INTESA  
IN TEMA DI MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA,  
ATTI PERSECUTORI, VIOLENZE SESSUALI,  
SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE  
E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**

*con il patrocinio del Ministro per le Pari Opportunità*

*on. dott.ssa Mara Carfagna*

Belvedere di San Leucio – Caserta, 10 giugno 2011



**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
*presso il Tribunale di Santa Maria C. V.*



**PROTOCOLLO DI INTESA  
IN TEMA DI MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA,  
ATTI PERSECUTORI, VIOLENZE SESSUALI,  
SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE  
E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**

**PREMESSO**

che la violenza perpetrata contro donne, fanciulli e immigrati è ritenuta violazione dei diritti umani;

che la violenza può essere fisica, sessuale, psicologica, economica o manifestarsi come *stalking*;

che la violenza contro donne e fanciulli è un fenomeno che si verifica soprattutto nella relazione di coppia o all'interno della famiglia;

che, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), almeno una donna su cinque ha subito abusi fisici o sessuali da parte di un uomo nel corso della sua vita, mentre secondo una delle più recenti indagini ISTAT sono 6 milioni 743 mila le

donne dai 16 ai 70 anni che in Italia sono state vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della loro vita; che il 14,3% delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale all'interno della relazione di coppia; che le violenze non denunciate sono stimate attorno al 96% circa se subite da un non partner, al 93% se subite da partner;

che, secondo gli ultimi dati ISTAT, sono 2 milioni 77 mila le donne vittime di *stalking* da parte dell'ex partner (pari al 18,8% del totale della popolazione femminile presente su suolo italiano);

che lo *stalking* può costituire segno premonitore di atti violenti (quasi il 50% delle donne vittime di violenza fisica o sessuale ha subito *stalking* e circa il 10% degli omicidi volontari avvenuti in Italia dal 2002 al 2008 sono stati preceduti da atti di *stalking* di crescente intensità);

che costituisce obiettivo primario perseguito dall'Italia - la quale ha ratificato con legge del 27 maggio 1991 n. 176 la *Convenzione sui diritti del fanciullo* conclusa a New York il 20 novembre 1989 - la tutela dei minori contro ogni forma di sfruttamento e violenza sessuale, a salvaguardia del loro sviluppo fisico, psicologico, spirituale, morale e sociale;

che deve essere intensificata la lotta nei confronti del *racket* della prostituzione in genere e della prostituzione minorile in particolare;

che occorre combattere ogni tipo di sfruttamento, sessuale, lavorativo, o a scopo di accattonaggio degli immigrati clandestini;

## CONSIDERATO

che i sottoscrittori di questo protocollo, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, autonomie e prerogative e dei propri compiti istituzionali, intendono attivare le opportune iniziative e sinergie operative, al fine di promuovere una più intensa, efficace e coordinata azione a tutela delle donne, dei minorenni, degli immigrati e di qualunque altra categoria socialmente debole;

che la collaborazione istituzionale tra tutti i soggetti firmatari consentirà di potenziare i rispettivi progetti per la tutela delle vittime e per l'azione di contrasto nei confronti di chi si renda autore di violenza, abuso o sfruttamento, nonché per

favorire l'emersione dei fenomeni analizzati attraverso campagne di informazione sui diritti delle vittime;

che la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ritiene che non solo le forze dell'ordine operanti nel territorio di Caserta - e in particolare la Questura e il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri - ma anche le Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, i Servizi sociali regionali, provinciali e comunali, i Centri antiviolenza e i Centri di accoglienza della provincia di Caserta debbano essere a pieno titolo inseriti in un sistema integrato di protezione delle vittime e di repressione dei reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina;

che, a tale scopo, le istituzioni pubbliche e le associazioni private che sottoscrivono il presente accordo s'impegnano reciprocamente a costituire e rendere operativa una rete di coordinamento permanente fra forze di polizia e operatori culturali, sanitari e sociali, affinché tutti insieme si attivino autonomamente e secondo le rispettive competenze ogni qual volta si renda necessario o anche solo opportuno un intervento congiunto a supporto delle indagini preliminari e a sostegno delle persone offese;

che, in particolare, le autorità di polizia sottoscrittrici assumono l'impegno di istituire o rafforzare sezioni della Polizia di Stato e nuclei dell'Arma dei Carabinieri, provinciali e periferici, specificamente dedicati ai reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e della immigrazione clandestina;

che il protocollo si propone altresì obiettivi di:

- a. formazione e addestramento di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e di operatori culturali, sanitari e sociali particolarmente specializzati nella repressione dei reati in premessa e nella protezione delle vittime;
- b. monitoraggio, elaborazione e studio dei fenomeni criminali di maltrattamento, persecuzione, violenza e sfruttamento, anche al fine di:
  - migliorare la risposta dello Stato;
  - approfondire sul piano scientifico i relativi fattori socio-culturali;
  - rendere maggiormente efficace il contrasto alle più gravi dipendenze, specialmente dalla droga, dall'alcool, dal gioco e dalla pornografia, che notoriamente sono la principale causa delle violenze domestiche e sessuali;
  - informare e sensibilizzare i cittadini - e soprattutto i giovani - sui temi della difesa dei minorenni, del rispetto delle donne e dell'integrazione degli stranieri;

## RITENUTO

che la natura, la complessità e l'ampiezza degli obiettivi che si intendono perseguire consigliano da un lato di avvalersi del contributo e delle competenze specifiche di tutti gli organismi che aderiscono a questo protocollo, dall'altro di ripartire i compiti spettanti a ciascuno - e i conseguenti interventi - secondo le prerogative istituzionali di ognuno dei sottoscrittori;

## SI CONCORDA E SI STABILISCE

### 1) *Costituzione di una rete di coordinamento permanente*

Viene costituita una rete di coordinamento permanente fra tutti i soggetti firmatari del protocollo. In particolare:

- a. i dirigenti della Squadra Mobile della Questura di Caserta e dei Commissariati di pubblica sicurezza e i comandanti del Reparto Operativo, delle Compagnie e delle Stazioni dell'Arma dei Carabinieri aventi sede nella provincia, ciascuno secondo la propria competenza territoriale, comunicheranno alle istituzioni pubbliche e alle associazioni private che sottoscrivono questo accordo il nominativo e il numero telefonico di pronta reperibilità dei responsabili delle sezioni e dei nuclei dedicati ai reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina;
- b. i preposti alle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie e i rappresentanti dei Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e dei Centri antiviolenza nonché dei Centri di accoglienza aventi sede nella provincia, ciascuno secondo le proprie competenze statutarie e territoriali, comunicheranno ai responsabili delle sezioni e dei nuclei dedicati della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri il nominativo e il numero telefonico di pronta reperibilità dei rispettivi referenti, allegando una schematica illustrazione delle loro specificità di azione nei seguenti settori:
  - cura dei minorenni;
  - consulenza legale gratuita;

- assistenza medica;
  - sostegno psicologico;
  - aiuto economico;
  - conciliazione di contrasti;
  - integrazione di stranieri;
- c. sin dal primo intervento o dalla prima denuncia o querela:
- i responsabili delle sezioni e dei nuclei dedicati della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri si avvarranno della collaborazione delle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, dei Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e dei Centri antiviolenza nonché dei Centri di accoglienza, secondo la loro specificità di azione in ciascun settore;
  - a norma dell' art. 11 del decreto legge 23 febbraio 2009 n. 11, le forze dell'ordine, i presìdi sanitari e le istituzioni pubbliche forniranno alle vittime dei reati di atti persecutori tutte le informazioni relative ai Centri antiviolenza presenti sul territorio, e, in particolare, nella zona di loro residenza e, inoltre, provvederanno a mettere in contatto con i Centri antiviolenza le vittime che ne facciano espressamente richiesta;
- d. i doveri di denuncia e di referto, espressamente previsti dagli artt. 331 e 334 c.p.p. per gli operatori culturali, sanitari e sociali che rivestono la qualità di pubblici ufficiali o di incaricati di pubblico servizio ovvero esercitano la professione sanitaria, saranno adempiuti presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere o presso i responsabili delle sezioni o dei nuclei dedicati della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri territorialmente competenti.

## 2) *Interventi a difesa dei minorenni*

- a. Le Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, i Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e i Centri antiviolenza nonché i Centri di accoglienza s'impegnano ad approfondire autonomamente ogni situazione sospetta di maltrattamento, persecuzione, violenza e sfruttamento in danno di minorenni, facendone, quindi, immediata segnalazione ai responsabili delle sezioni o dei nuclei dedicati della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri competenti per territorio. In particolare:
- le Istituzioni scolastiche vigileranno sugli stati emotivi di alunni e studenti e sui fatti sintomatici di possibili abusi, quali: mutamenti del comportamento, inspiegabili peggioramenti nel rendimento scolastico, ecc.;

- le Istituzioni sanitarie valuteranno le possibili cause di lesioni e malattie che possano indurre sospetto di abusi e violenze subiti dai minorenni visitati;
- le Istituzioni universitarie, i Servizi sociali regionali, provinciali e comunali nonché i Centri antiviolenza e i Centri di accoglienza si avvarranno di ogni occasione utile per stimolare il dialogo e ricevere informazioni su giovani e bambini.

b. Ferme restando le prevalenti competenze e prerogative della Procura della Repubblica e del Tribunale per i Minorenni di Napoli, ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge 4 maggio 1983 n. 184, i responsabili delle sezioni e dei nuclei dedicati della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri che si trovino nella necessità di ascoltare, curare, assistere, ospitare e proteggere un minorenne maltrattato, perseguitato, violentato o sfruttato, attiveranno autonomamente i referenti delle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, dei Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e dei Centri antiviolenza nonché dei Centri di accoglienza, secondo la loro specificità di azione nel settore.

Gli operatori culturali, sanitari e sociali contattati interverranno con le strutture, il personale e i mezzi a loro disposizione per partecipare e contribuire alla più completa assistenza, ospitalità e protezione della vittima.

- c. L'audizione del minorenne, nell'ambito di indagini penali, dovrà avvenire:
- su delega scritta del pubblico ministero ordinario, oppure, in caso di urgenza, di iniziativa della polizia giudiziaria ma, comunque, con l'assenso del pubblico ministero ordinario che conduce le indagini o di quello di turno per gli affari urgenti;
  - preferibilmente in un ambiente di tipo non investigativo, che sia confortevole e rassicurante;
  - con la collaborazione di uno psicologo dell'Università, dell' A. S. L., di un Centro antiviolenza o di un Centro di accoglienza;
  - in alternativa, è comunque necessario l'ausilio di un assistente dei Servizi sociali regionali, provinciali o comunali;
  - la presenza dei genitori è consigliabile per i bambini di età inferiore agli anni quattordici e, comunque, quando serve a tranquillizzare il minorenne;
  - tale presenza deve essere, invece, esclusa quando genera paura o imbarazzo nel dichiarante, oppure in caso di possibili conflitti di interesse;
  - è necessario che la rituale verbalizzazione cartacea sia completata da una videoregistrazione o, quantomeno, da una fonoregistrazione integrale delle domande e delle risposte.

- d. La visita medica del minorenni, finalizzata ad accertamenti di carattere penale, dovrà avvenire:
- su delega scritta del pubblico ministero ordinario oppure di urgenza e di iniziativa della polizia giudiziaria, ma comunque con l'assenso del pubblico ministero ordinario che conduce le indagini o di quello di turno per gli affari urgenti;
  - preferibilmente in un ambiente di tipo ospedaliero, che sia confortevole e rassicurante;
  - con la collaborazione del minorenni e il consenso dei genitori che non si trovino in una situazione di conflitto d'interesse;
  - presso strutture pubbliche ed esclusivamente a mezzo di medici specializzati nella branca più idonea e comunque in medicina legale;
  - in caso di urgenza, anche presso reparti di pronto soccorso e a mezzo dei medici immediatamente disponibili;
  - gli operatori sanitari, previamente nominati ausiliari di polizia giudiziaria, provvederanno a effettuare gli opportuni rilievi fotografici e a prelevare e conservare le tracce biologiche utili alle indagini, nel rispetto delle norme e della dignità delle persone;
  - gli operatori sanitari redigeranno la prevista documentazione clinica con la comprensibile indicazione delle patologie rilevate, delle possibili cause e delle cure praticate.
- e. L'ospitalità e l'assistenza del minorenni dovrà avvenire:
- attraverso la provvisoria collocazione in luogo sicuro nei casi di necessità e d'urgenza che l'art. 403 c.c. rimette alla valutazione delle Autorità Amministrative;
  - a mezzo dei competenti Servizi sociali territoriali, anche su sollecitazione del pubblico ministero ordinario, della polizia giudiziaria, delle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie e dei Centri antiviolenza e Centri di accoglienza;
  - presso strutture assolutamente qualificate, riconosciute e autorizzate, in grado di offrire anche cure mediche, sostegno psicologico e formazione scolastica;
  - le forze di polizia interverranno solo se richieste in ausilio, non avranno contatti con il minorenni e si limiteranno a contenere le eventuali resistenze degli adulti;
  - i Servizi sociali procedenti, con segnalazione scritta, informeranno immediatamente la Procura della Repubblica e il Tribunale per i Minorenni di Napoli e la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere.

- f. Gli esami psicodiagnostici sulla capacità di testimoniare del minorenni saranno disposti esclusivamente dal pubblico ministero ordinario che conduce le indagini preliminari, mediante la nomina di consulenti tecnici particolarmente qualificati.

Gli psicoterapeuti infantili dell'Università, dell' A.S.L. e dei Centri antiviolenza nonché dei Centri di accoglienza accreditati presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere potranno formalizzare la loro disponibilità agli incarichi, redigendo calendari mensili di pronta reperibilità telefonica.

L'intervento del consulente psicologo, opportunamente agevolato dalle forze di polizia e integrato dagli altri operatori culturali, sanitari e sociali che sottoscrivono il protocollo, avrà anche funzione di sostegno morale e terapeutico alle giovani vittime nonché di raccolta di dati anonimi, con scopi di miglioramento della risposta dello Stato e con finalità di ricerca scientifica.

### **3) *Interventi a protezione delle donne***

- a. Le Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, i Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e i Centri antiviolenza e Centri di accoglienza s'impegnano a proseguire e rafforzare la loro costante opera di incoraggiamento e aiuto verso tutte le donne maltrattate, perseguitate, violentate e sfruttate.

In particolare essi:

- daranno il massimo risalto ai loro servizi e predisporranno strumenti semplificati per accedervi anche anonimamente;
- produrranno e diffonderanno in varie lingue opuscoli illustrativi sull'efficacia delle più importanti norme giuridiche a tutela delle donne;
- organizzeranno e pubblicizzeranno manifestazioni e convegni sui principali temi del rispetto della dignità femminile;
- allestiranno per le vittime sedute di ascolto, anche di tipo telefonico e riservato, con gli operatori culturali, sanitari e sociali più esperti.

- b. I responsabili delle sezioni e dei nuclei dedicati della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri che si trovino nella necessità di ascoltare, curare, assistere, ospitare e proteggere una donna maltrattata, perseguitata, violentata o sfruttata attiveranno autonomamente i referenti delle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, dei Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e dei Centri antiviolenza e Centri di accoglienza, secondo la loro specificità di azione nel settore.

Gli operatori culturali, sanitari e sociali contattati interverranno con le strutture, il personale e i mezzi a loro disposizione per partecipare e contribuire alla più completa assistenza, ospitalità e protezione della vittima.

c. L'audizione della donna, nell'ambito di indagini penali, dovrà avvenire:

- su delega scritta del pubblico ministero, oppure di iniziativa della polizia giudiziaria; tuttavia, nei casi di flagranza o di maggiore gravità del reato, occorrerà comunque avvisare il pubblico ministero che conduce le indagini o quello di turno per gli affari urgenti;
- preferibilmente in un ambiente di tipo non investigativo che sia confortevole e rassicurante;
- con la collaborazione di uno psicologo dell'Università, oppure dell' A. S. L., o di un Centro antiviolenza o di un Centro di accoglienza, nei casi di maggiore gravità o di flagranza del reato;
- negli altri casi, informando la vittima che potrà farsi assistere da uno psicologo di fiducia o, in mancanza, da uno psicologo dell'Università, dell' A. S. L., di un Centro antiviolenza o Centro di accoglienza;
- è estremamente utile che la rituale verbalizzazione cartacea sia integrata da una videoregistrazione o, quantomeno, da una fonoregistrazione integrale delle domande e delle risposte.

d. La visita medica della donna, finalizzata ad accertamenti di carattere penale, dovrà avvenire:

- su delega scritta del pubblico ministero, oppure di urgenza e di iniziativa della polizia giudiziaria ma comunque previo avviso al pubblico ministero che conduce le indagini o a quello di turno per gli affari urgenti;
- preferibilmente in un ambiente di tipo ospedaliero che sia confortevole e rassicurante; sempre e comunque con il consenso della vittima;
- presso strutture pubbliche ed esclusivamente a mezzo di medici specializzati nella branca più idonea o, comunque, in medicina legale;
- in caso di urgenza, anche presso reparti di pronto soccorso e a mezzo dei medici immediatamente disponibili;
- gli operatori sanitari, ove occorra, provvederanno a effettuare gli opportuni rilievi fotografici e a prelevare e conservare le tracce biologiche utili alle indagini, nelle forme e con le modalità indicate nel precedente punto 2d);
- gli operatori sanitari redigeranno la prevista documentazione clinica, con la comprensibile indicazione delle patologie rilevate, delle possibili cause e delle cure praticate.

e. L'assistenza legale delle donne maltrattate, perseguitate, violentate e sfruttate sarà curata dai Centri antiviolenza e dai Centri di accoglienza, mentre il sostegno economico sarà garantito dai Servizi sociali regionali, provinciali e comunali, nei limiti della disponibilità di avvocati esperti in diritto penale e diritto di famiglia e di strutture e fondi destinati all'ospitalità e al sostentamento delle vittime senza reddito.

I professionisti che intendano svolgere attività di volontariato, s'impegneranno:

- a fornire gratuitamente, se richiesti dalle vittime, consulenze legali nelle sedi dei Centri antiviolenza e Centri di accoglienza;
- a partecipare a cause civili e processi penali, in relazione ai quali, su istanza dell'interessato, percepiranno i compensi del patrocinio dei non abbienti a spese dello Stato, nei casi ed entro i limiti previsti dalla legge;

f. Il tentativo di conciliazione dei contrasti familiari di minima rilevanza penale sarà attivato esclusivamente per piccoli reati perseguibili a querela e a discrezione del pubblico ministero che conduce le indagini.

Soltanto a seguito di sua espressa richiesta, i Centri antiviolenza e i Centri di accoglienza convocheranno separatamente, presso le loro sedi, ciascuna parte in contrasto per valutare i presupposti e le condizioni di una bonaria composizione.

Il tentativo di conciliazione riguarderà, in particolare, le ipotesi di ritardo nell'adempimento degli obblighi di assistenza del coniuge e dei figli e le ipotesi di elusione dei provvedimenti che regolano le visite e le ferie con figli minorenni del coniuge non affidatario.

I Centri antiviolenza e i Centri di accoglienza in questi casi s'impegneranno a promuovere la cultura dell'adempimento degli obblighi di assistenza e del rispetto delle visite e delle ferie con i figli minorenni, predisponendo accordi scritti e rimettendo le parti conciliate innanzi agli organi competenti per la successiva remissione di querela e relativa accettazione.

#### ***4) Interventi a favore degli immigrati***

a. Le Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, i Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e i Centri di accoglienza iscritti nel registro di cui all'art. 52 co. 1° lett. a) e b) del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394, s'impegnano a proseguire e rafforzare la loro costante opera di istruzione, cura, assistenza, ospitalità, protezione e integrazione degli immigrati che risultino vittime di sfruttamento sessuale o lavorativo, oppure di sfruttamento nella mendicizia o nell'esecuzione di reati.

In particolare essi:

- daranno il massimo risalto ai loro servizi e predisporranno strumenti semplificati per accedervi;
- produrranno e diffonderanno in varie lingue opuscoli illustrativi sull'efficacia delle più importanti norme giuridiche a tutela degli stranieri sfruttati;
- organizzeranno e pubblicizzeranno manifestazioni e convegni sui principali temi del rispetto delle etnie straniere;
- tramite interpreti e mediatori culturali incoraggeranno le vittime a denunciare gli sfruttamenti e a collaborare alle indagini, senza timore per la loro eventuale condizione di clandestinità o irregolarità.

b. I responsabili delle sezioni e dei nuclei dedicati della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri che si trovino nella necessità di ascoltare, curare, assistere, ospitare e proteggere un immigrato vittima di sfruttamento sessuale o lavorativo oppure di sfruttamento nella mendicizia o nell'esecuzione di reati, attiveranno autonomamente i referenti delle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, dei Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e dei Centri di accoglienza iscritti nel registro di cui all'art. 52 co. 1° lett. a) e b) del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394, secondo la loro specificità di azione nel settore.

Gli operatori culturali, sanitari e sociali contattati interverranno con le strutture, il personale e i mezzi a loro disposizione, per partecipare e contribuire alla più completa assistenza, protezione, ospitalità e integrazione della vittima.

Nelle indagini per sfruttamento lavorativo, per infortuni sul lavoro, per intermediazioni di manodopera, per assunzioni illegali e violazioni della normativa di sicurezza e igiene sul lavoro sarà richiesto anche l'intervento immediato dei competenti ispettori dell' A. S. L. di Caserta e/o della Direzione Provinciale del Lavoro di Caserta.

c. L'audizione dell'immigrato, nell'ambito di indagini penali, dovrà avvenire:

- su delega scritta del pubblico ministero, oppure di iniziativa della polizia giudiziaria nei casi di maggiore gravità o di flagranza di reato e, comunque, previo avviso al pubblico ministero che conduce le indagini o a quello di turno per gli affari urgenti;
- con la collaborazione di un interprete e mediatore culturale di un Centro di accoglienza iscritto nel registro di cui all'art. 52 co. 1° lett. a) e b) del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394 nei casi di maggiore gravità o di flagranza di reato;
- negli altri casi, informando la vittima che potrà farsi assistere da un interprete e mediatore culturale di un Centro di accoglienza;

- è estremamente utile che la rituale verbalizzazione cartacea sia integrata da una videoregistrazione o quantomeno una fonoregistrazione integrale delle domande e delle risposte;
- particolare importanza sarà data ai cosiddetti “indicatori di schiavitù o di tratta” elaborati dai Centri di accoglienza di rilievo nazionale e dalla Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), al fine di far emergere eventuali reati di competenza della Procura di Napoli - Direzione distrettuale antimafia (DDA).

d. Il sostegno economico degli stranieri sfruttati sarà curato dai Servizi sociali regionali, provinciali e comunali, mentre la protezione e l’integrazione saranno garantiti dai Centri di accoglienza iscritti nel registro di cui all'art. 52 co. 1° lett. a) e b) del decreto del presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394, con le modalità di cui all’art. 42 del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 e nei limiti della disponibilità di fondi e strutture destinati al sostentamento e all’ospitalità delle vittime senza reddito.

La Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere valuterà se avanzare proposta o esprimere parere favorevole al rilascio di permessi di soggiorno per motivi di protezione sociale, ai sensi dell'art. 18 co. 1° del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286, esclusivamente nell'ambito dei procedimenti penali di propria competenza.

Le proposte e i pareri per il rilascio di permessi DI soggiorno ai sensi dell'art. 13 co. 2 della legge n. 11 agosto 2003 n. 228 saranno invece rimessi alla competenza della Procura della Repubblica di Napoli – Direzione Distrettuale Antimafia (DDA).

### **5) *Coordinamento della Procura della Repubblica di Santa. Maria Capua Vetere***

a. La Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere si fa garante dell’osservanza di questo protocollo di intesa e del funzionamento dell’istituita rete di coordinamento permanente.

A tal fine:

- impartirà direttive generali d'indagine alla polizia giudiziaria per intensificare e omogeneizzare le investigazioni tese alla repressione dei reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina;
- convocherà riunioni semestrali con le istituzioni pubbliche e le associazioni private sottoscrittrici;
- organizzerà incontri di formazione per forze di polizia e operatori culturali sanitari e sociali;

- effettuerà con cadenza semestrale il costante monitoraggio dei reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina.
- b. Le riunioni semestrali di tutti i partecipanti alla rete di coordinamento permanente saranno presiedute dal Procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere o da un suo delegato e avranno ad oggetto:
- l'illustrazione dei risultati ottenuti dalla reciproca collaborazione in ciascuno degli specifici settori di azione;
  - la discussione e il confronto su eventuali difficoltà e problemi di attuazione del protocollo di intesa;
  - le esperienze e le proposte per possibili modificazioni o integrazioni che servano a perfezionare e aggiornare il protocollo d'intesa.
- c. Gli incontri di formazione per forze di polizia e operatori culturali, sanitari e sociali saranno organizzati presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere e verranno tenuti da magistrati requirenti e giudicanti del settore penale, del settore civile e del settore minorile, da funzionari e comandanti delle forze di polizia, da psicologi, medici, docenti, avvocati, assistenti sociali e mediatori culturali.
- Gli incontri avranno ad oggetto:
- l'illustrazione delle normative di più frequente applicazione;
  - le strategie investigative e repressive di contrasto ai fenomeni criminali sopra indicati;
  - le più corrette metodologie di approccio a vittime minorenni, donne traumatizzate e stranieri sfruttati;
  - le tecniche di verbalizzazione e documentazione dell'attività di polizia giudiziaria.
- d. Il costante monitoraggio dei reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina avverrà con metodi di rilevamento statistico e di evidenziazione dei maggiori fenomeni criminali.
- I dati in questione, nel rispetto del segreto istruttorio, del divieto di pubblicazione e della riservatezza delle persone coinvolte, verranno messi a disposizione delle istituzioni pubbliche e delle associazioni private sottoscrittrici, saranno oggetto di discussione nelle riunioni semestrali e serviranno per scopi di miglioramento della risposta dello Stato e per finalità di ricerca scientifica.

Il Procuratore della Repubblica di Santa Maria C. V. <i>dott. Corrado Lembo</i>	.....
Il Questore della Provincia di Caserta <i>dott. Guido Nicolò Longo</i>	.....
Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Caserta <i>col. Crescenzo Nardone</i>	.....
Il Presidente della Regione Campania <i>on. Stefano Caldoro</i>	.....
Il Presidente della Provincia di Caserta <i>on. Domenico Zinzi</i>	.....
L'Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Caserta <i>avv. Rosa Di Maio</i>	.....
La Consigliera di Parità della Provincia di Caserta <i>dott.ssa Francesca Sapone</i>	.....
Il Direttore Provinciale del Lavoro di Caserta <i>dott. Angelo Petrocelli</i>	.....
Il Commissario Straordinario dell'A.S.L. di Caserta <i>dott. Paolo Menduni</i>	.....
Il Commissario Straordinario dell' A.O.R.N. di Caserta <i>avv. Antonio Postiglione</i>	.....
Il Direttore del Dipartimento di Psicologia della S.U.N. di Caserta <i>prof.ssa Giovanna Nigro</i>	.....
Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale di Caserta <i>dott.ssa Teresa Petrillo</i>	.....
La Rappresentante del Telefono Azzurro di Pietravairano <i>dott.ssa Amelia Izzo</i>	.....
Il Rappresentante della Comunità "Sal Rosa" di Bellona <i>dott. Salvatore Russo</i>	.....

- La Rappresentante della Coop. "E.VA." di Maddaloni  
*dott.ssa Raffaella Palladino* .....
- La Rappresentante dell'Ass. "Spazio Donna" di Caserta  
*dott.ssa Alba Bianconi* .....
- La Rappresentante della Coop. "W.I.N." di Curti  
*dott.ssa Liliana Nigro* .....
- La Rappresentante dell'Ass. "Noi Voci di Donne" di Marcianise  
*dott.ssa Giuseppina Farina* .....
- La Rappresentante del Centro di Ascolto "Alba" di Caserta  
*prof.ssa Rosa Marzullo* .....
- La Rappresentante della "Casa di Ruth" di Caserta  
*suor Rita Giarretta* .....
- La Rappresentante della Coop. "Dedalus" di Napoli  
*dott.ssa Elena de Filippo* .....
- Il Rappresentante della "Caritas Diocesana" di Caserta  
*don Antonello Giannotti* .....
- Il Rappresentante del Comitato per il Centro Sociale di Caserta  
*dott. Vincenzo Fiano* .....

Con il patrocinio del Ministro per le Pari Opportunità

*on. dott.ssa Mara Carfagna*

## ALLEGATO ESECUTIVO

### **Compiti del Questore della provincia di Caserta e del Comandante provinciale dei Carabinieri di Caserta**

1) istituire o rafforzare sezioni della Polizia di Stato e nuclei dell'Arma dei Carabinieri, provinciali e periferici, specificamente dedicati ai reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e della immigrazione clandestina;

2) garantire la partecipazione di docenti e allievi agli incontri di formazione per forze di polizia ed operatori culturali, sanitari e sociali che saranno organizzati presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere.

### **Compiti dei dirigenti della Squadra Mobile della Questura di Caserta e dei Commissariati di pubblica sicurezza e dei comandanti del Reparto Operativo, delle Compagnie e delle Stazioni dell'Arma dei Carabinieri**

3) costituire e rendere operativa una rete di coordinamento permanente fra forze di polizia ed operatori culturali, sanitari e sociali, affinché tutti insieme si attivino autonomamente e secondo le rispettive competenze ogni qual volta si renda necessario o anche solo opportuno un intervento congiunto a supporto delle indagini preliminari e a sostegno delle persone offese;

4) comunicare alle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, ai Servizi sociali regionali, provinciali e comunali, ai Centri anti violenza ed ai Centri di accoglienza del territorio di Caserta il numero telefonico di pronta reperibilità dei responsabili delle sezioni e dei nuclei dedicati ai reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina.

### **Compiti dei responsabili delle sezioni e dei nuclei dedicati ai reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina**

5) operare gli interventi in flagranza, le acquisizioni di denunce e querele e le successive investigazioni d'iniziativa o su delega del Pubblico Ministero per l'accertamento e la repressione di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina, secondo le direttive generali che, per ciascun reato, saranno impartite dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere;

6) avvalersi, sin dal primo intervento o dalla prima denuncia o querela, della collaborazione delle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, dei Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e dei Centri antiviolenza e Centri di accoglienza, secondo la loro specificità di azione in ciascun settore;

7) fornire, a norma dell'art. 11 del decreto legge 11/2009, alle vittime dei reati di atti persecutori tutte le informazioni relative ai Centri antiviolenza presenti sul territorio e, in particolare, nella zona di loro residenza e provvedere a mettere in contatto con i Centri antiviolenza le vittime che ne facciano espressamente richiesta;

8) sollecitare la provvisoria collocazione del minorenne in luogo sicuro nei casi di necessità e d'urgenza che l'art. 403 c. c. rimette alla valutazione delle autorità amministrative, intervenendo solo se richiesti in ausilio dai servizi sociali territoriali competenti per l'esecuzione, senza avere contatti con il minorenne e limitandosi a contenere le eventuali resistenze degli adulti;

9) richiedere l'intervento immediato dei competenti ispettori dell' A. S. L. di Caserta e/o della Direzione Provinciale del Lavoro di Caserta nelle indagini per sfruttamento lavorativo, infortuni sul lavoro, intermediazioni di manodopera, assunzioni illegali e violazioni della normativa di sicurezza ed igiene sul lavoro.

**Compiti comuni dei preposti alle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie e dei Rappresentanti dei servizi sociali regionali, provinciali e comunali e dei Centri antiviolenza e Centri di accoglienza**

10) comunicare ai responsabili delle Sezioni e dei nuclei dedicati della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri il nominativo e il numero telefonico di pronta reperibilità dei rispettivi referenti, allegando una schematica illustrazione delle loro specificità di azione nei seguenti settori: cura dei minorenni; consulenza legale gratuita; assistenza medica; sostegno psicologico; aiuto economico; conciliazione di contrasti; integrazione di stranieri;

11) adempiere ai doveri di denuncia e di referto, espressamente previsti dagli artt. 331 e 334 c. p. p. per gli operatori culturali, sanitari e sociali che rivestono la qualità di pubblici ufficiali o di incaricati di pubblico servizio ovvero esercitano la professione sanitaria, presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere o presso i responsabili delle sezioni o dei nuclei dedicati della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri territorialmente competenti;

12) approfondire autonomamente ogni situazione sospetta di maltrattamento, persecuzione, violenza e sfruttamento in danno di minorenni, facendone immediata

segnalazione ai responsabili delle sezioni o dei nuclei dedicati della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri competenti per territorio. In particolare:

- 1) le istituzioni scolastiche vigileranno sugli stati emotivi e sul rendimento di alunni e studenti e su fatti sintomatici di possibili abusi;
- 2) le istituzioni sanitarie valuteranno le cause di alcune lesioni e malattie che possano indurre sospetto di abusi e violenze subiti dai minorenni visitati;
- 3) le Istituzioni universitarie, i Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e i Centri antiviolenza e Centri di accoglienza si avvarranno di ogni occasione utile per stimolare il dialogo e ricevere informazioni su giovani e bambini;

13) proseguire e rafforzare l'opera di incoraggiamento ed aiuto a tutte le donne maltrattate, perseguitate, violentate e sfruttate. In particolare:

- 1) dare il massimo risalto ai servizi e predisporre strumenti semplificati per accedervi anche anonimamente;
- 2) produrre e diffondere in varie lingue opuscoli illustrativi sull'efficacia delle più importanti norme giuridiche a tutela delle donne;
- 3) organizzare e pubblicizzare manifestazioni e convegni sui principali temi del rispetto della dignità femminile;
- 4) allestire per le vittime sedute di ascolto, anche di tipo telefonico e riservato, con gli operatori culturali, sanitari e sociali più esperti;

14) proseguire e rafforzare l'opera di istruzione, cura, assistenza, ospitalità, protezione e integrazione degli immigrati che risultino vittime di sfruttamento sessuale o lavorativo oppure di sfruttamento nella mendicizia o nell'esecuzione di reati. In particolare:

- 1) dare il massimo risalto ai servizi e predisporre strumenti semplificati per accedervi;
- 2) produrre e diffondere in varie lingue opuscoli illustrativi sull'efficacia delle più importanti norme giuridiche a tutela degli stranieri sfruttati;
- 3) organizzare e pubblicizzare manifestazioni e convegni sui principali temi del rispetto delle etnie straniere;
- 4) tramite interpreti e mediatori culturali incoraggiare le vittime a denunciare gli sfruttamenti ed a collaborare alle indagini, senza timore per la loro eventuale condizione di clandestinità o irregolarità;

15) garantire la partecipazione di docenti ed allievi agli incontri di formazione per forze di polizia ed operatori culturali, sanitari e sociali che saranno organizzati presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere.

### **Compiti specifici dei preposti alle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie**

16) offrire la collaborazione di psicoterapeuti infantili della Facoltà di Psicologia di Caserta e dell' A.S.L. di Caserta accreditati presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, che potranno formalizzare la loro disponibilità agli incarichi di consulenza tecnica, redigendo calendari mensili di pronta reperibilità telefonica; il loro intervento avrà anche funzione di sostegno morale e terapeutico alle giovani vittime e di raccolta di dati anonimi con scopi di miglioramento della risposta dello Stato e con finalità di ricerca scientifica;

17) organizzare la disponibilità di medici specialisti in pronto soccorso, pediatria e ginecologia presso ogni Presidio ospedaliero della provincia di Caserta e la collaborazione di medici specialisti in medicina legale quantomeno presso l'Azienda ospedaliera della città di Caserta, per sottoporre tempestivamente a visita medica minorenni e donne vittime di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina e reati connessi;

18) consentire presso le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, e, in particolare, presso le scuole medie inferiori e superiori, l'accesso preventivamente concordato di magistrati, avvocati, appartenenti alle forze di polizia e operatori culturali sanitari e sociali per informare e sensibilizzare i cittadini, e soprattutto i giovani, sui temi della difesa dei minorenni, del rispetto delle donne e dell'integrazione degli stranieri.

### **Compiti specifici dei rappresentanti dei Servizi sociali regionali, provinciali e comunali**

19) assistere alle audizioni dei minorenni in caso di indisponibilità della collaborazione di uno psicologo dell'Università, dell' A.S.L., di un Centro antiviolenza o Centro di accoglienza;

20) provvedere all'ospitalità ed all'assistenza del minorenne:

- 1) attraverso la provvisoria collocazione in luogo sicuro nei casi di necessità e d'urgenza che l'art. 403 c. c. rimette alla valutazione delle Autorità amministrative;
- 2) anche su sollecitazione del pubblico ministero ordinario, della polizia giudiziaria, delle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie e dei Centri antiviolenza e Centri di accoglienza;
- 3) presso strutture assolutamente qualificate, riconosciute e autorizzate, in grado di offrire anche cure mediche, sostegno psicologico e formazione scolastica;
- 4) richiedendo in ausilio le forze di polizia, che non avranno contatti con il minorenne e si limiteranno a contenere le eventuali resistenze degli adulti;

5) informando immediatamente, con segnalazione scritta, la Procura della Repubblica e il Tribunale per i Minorenni di Napoli e la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere.

21) intervenire per il sostegno economico delle donne maltrattate, perseguitate, violentate e sfruttate nei limiti della disponibilità di strutture e fondi destinati all'ospitalità ed al sostentamento delle vittime senza reddito;

22) intervenire per il sostegno economico e la protezione ed integrazione degli stranieri sfruttati nei limiti della disponibilità di fondi e strutture destinati al sostentamento ed all'ospitalità delle vittime senza reddito.

### **Compiti specifici dei rappresentanti dei Centri antiviolenza e dei Centri di accoglienza**

23) offrire, da parte dei Centri specializzati per minorenni, la collaborazione di psicoterapeuti infantili accreditati presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere; il loro intervento avrà anche funzione di sostegno morale e terapeutico alle giovani vittime e di raccolta di dati anonimi con scopi di miglioramento della risposta dello Stato e con finalità di ricerca scientifica;

24) fornire, da parte dei Centri specializzati per minorenni, ospitalità e assistenza ai fanciulli nell'eventualità di provvisoria collocazione in luogo sicuro, nei casi di necessità e d'urgenza che l'art. 403 c. c. rimette alla valutazione delle autorità amministrative; provvedere anche a cure mediche, sostegno psicologico e formazione scolastica e alla predisposizione di locali per le audizioni protette;

25) offrire, da parte dei Centri specializzati in violenze su donne, la collaborazione di esperti in vittimologia femminile accreditati presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere; il loro intervento avrà anche funzione di sostegno morale e terapeutico alle donne maltrattate, perseguitate, violentate e sfruttate e di raccolta di dati anonimi con scopi di miglioramento della risposta dello Stato e con finalità di ricerca scientifica;

26) fornire, da parte dei Centri specializzati in violenze su donne, assistenza legale alle donne maltrattate, perseguitate, violentate e sfruttate nei limiti della disponibilità di avvocati esperti in diritto penale e diritto di famiglia. I professionisti che intendano svolgere attività di volontariato s'impegneranno:

1) a fornire gratuitamente, se richiesti dalle vittime, consulenze legali nelle sedi dei Centri antiviolenza e Centri di accoglienza;

2) a partecipare a cause civili e processi penali, percependo, nei casi previsti dalla legge, i compensi del patrocinio dei non abbienti a spese dello Stato

27) contribuire, da parte dei Centri specializzati in violenze su donne, al tentativo di conciliazione dei contrasti familiari di minima rilevanza penale, convocando separatamente ciascuna parte in contrasto per valutare i presupposti e le condizioni di una bonaria composizione. Il tentativo di conciliazione riguarderà, in particolare, le ipotesi di ritardo nell'adempimento degli obblighi di assistenza del coniuge e dei figli e le ipotesi di elusione dei provvedimenti che regolano le visite e le ferie con figli minorenni del coniuge non affidatario. La bonaria composizione avverrà predisponendo accordi scritti e rimettendo le parti conciliate innanzi agli organi competenti per la successiva remissione di querela e relativa accettazione;

28) offrire, da parte dei Centri di accoglienza per stranieri, la collaborazione di un interprete e mediatore culturale di un Centro di accoglienza iscritto nel registro di cui all'art. 52 co. 1° lett. a) e b) del Decreto del Presidente della Repubblica 394/1999, nei casi di flagranza o di maggiore gravità. Negli altri casi, informare la vittima che potrà farsi assistere da un interprete e mediatore culturale di un Centro di accoglienza;

29) provvedere, da parte dei Centri di accoglienza per stranieri, alla protezione e integrazione degli stranieri sfruttati con le modalità di cui all'art. 42 del Decreto legislativo 286/1998 e nei limiti della disponibilità di fondi e strutture destinati al sostentamento ed all'ospitalità delle vittime senza reddito.

### **Compiti della Procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere**

30) garantire l'osservanza del protocollo di intesa e il funzionamento della rete di coordinamento permanente;

31) impartire direttive generali d'indagine alla polizia giudiziaria per intensificare e omogeneizzare le investigazioni tese alla repressione dei reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e della immigrazione clandestina;

32) convocare riunioni semestrali con le istituzioni pubbliche e le associazioni private sottoscrittrici; le riunioni avranno ad oggetto:

1) l'illustrazione dei risultati ottenuti dalla reciproca collaborazione in ciascuno degli specifici settori di azione;

2) la discussione ed il confronto su eventuali difficoltà e problemi di attuazione del protocollo di intesa;

3) le esperienze e le proposte per possibili modificazioni o integrazioni che servano a perfezionare e aggiornare il protocollo di intesa;

33) istituire un albo di esperti in psicoterapia infantile e vittimologia femminile accreditati presso l'Ufficio disponibili a cooperare ai fini di questo protocollo di intesa;

34) organizzare incontri di formazione per forze di polizia e operatori culturali sanitari e sociali; gli incontri avranno ad oggetto:

1) l'illustrazione delle normative di più frequente applicazione;

2) le strategie investigative e repressive di maggiore efficacia;

3) le più corrette metodologie di approccio a vittime minorenni, donne traumatizzate e stranieri sfruttati;

4) le tecniche di verbalizzazione e documentazione dell'attività di polizia giudiziaria;

35) effettuare, con cadenza semestrale, il costante monitoraggio dei reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina; il monitoraggio avverrà con metodi di rilevamento statistico e di evidenziazione dei maggiori fenomeni criminali; i dati, nel rispetto del segreto istruttorio, del divieto di pubblicazione e della riservatezza delle persone coinvolte verranno messi a disposizione delle istituzioni pubbliche e associazioni private sottoscrittrici, saranno oggetto di discussione nelle riunioni semestrali e serviranno per scopi di miglioramento della risposta dello Stato e per finalità di ricerca scientifica.